Giovanni e Pietro al sepolcro

Correvano insieme tutti e due (Gv 20,4)

Buona Pasqua!

Sommario

La parola del Parroco 3
- Pasqua 2018

Pagine di Spiritualità 4-6
- "Lettera ai giovani" di Ernesto Olivero
- Giovanni, il discepolo prediletto

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale 7-9
- Verbale del CPaP 2 del 24 novembre 2017

Comunità cristiane in ascolto dei giovani 10-11
- Il messaggio del papa per la GMG 2018
- Pasqua… confronto tra generazioni

Vita della Comunità 12-21
- Sant'Agata
- Una domenica in Seminario
- Iniziativa "Noi da voi…"
- La sorpresa dei messaggi della vita
- La settimana di don Bosco in foto

la Posta di Patty 22-23

Buono a sapersi 24

Dall'Anagrafe parrocchiale 25-26
- Battesimi
- Anniversari di Matrimonio
- Defunti

Telefoni utili

Parrocchia di S. Giacomo	035.960531
Parroco don Giuseppe Azzola	349.5264232
Municipio	035.960666
Scuola Materna	035.960348
Ospedale Lovere	035.984111
Vigili del Fuoco Lovere	035.960222
Carabinieri Lovere	035.960557

Orari delle Ss. Messe

Feriale

Lunedì:	ore 18,00	Chiesa della Natività
Martedì:	ore 18,00	Parrocchia
Mercoledì:	ore 18,00	Parrocchia
Giovedì:	ore 18,00	Parrocchia
Venerdì:	ore 18,00	Parrocchia
Sabato:	ore 8,30	Chiesa di Poltragno

Prefestiva

Sabato:	ore 18,00	Parrocchia

Festiva

Domenica:	ore 10,30	Parrocchia
	ore 18,00	Parrocchia

Adorazioni e Confessioni

Lunedì	ore 17,00	Chiesa della Natività
1° venerdì del mese	ore 17,00	Parrocchia
2° lunedì del mese	ore 20,30	Parrocchia

Catechesi dei ragazzi

Sabato	ore 14,30	Oratorio

Per essere sempre aggiornato: **www.parrocchiacastro.it**

Questo notiziario parrocchiale vive di libere offerte.
Viene consegnato ad ogni famiglia da questi incaricati.
Rivolgersi a loro per una eventuale mancata consegna.
Per chi volesse effettuare un'offerta tramite bonifico le Coordinate Bancarie sono: IT 11 J 0311153170 000000001463
Parrocchia di S. Giacomo Maggiore, Apostolo
Via Matteotti, 41, 24063 CASTRO BG

Marzo 2018
Anno LVI n° 1

Copertina: **Buona Pasqua!**

Direttore responsabile
Padre Umberto Scotuzzi
iscritto al N° 267 del Registro
Giornali e Periodici
del Tribunale di Brescia
il 10/06/1967

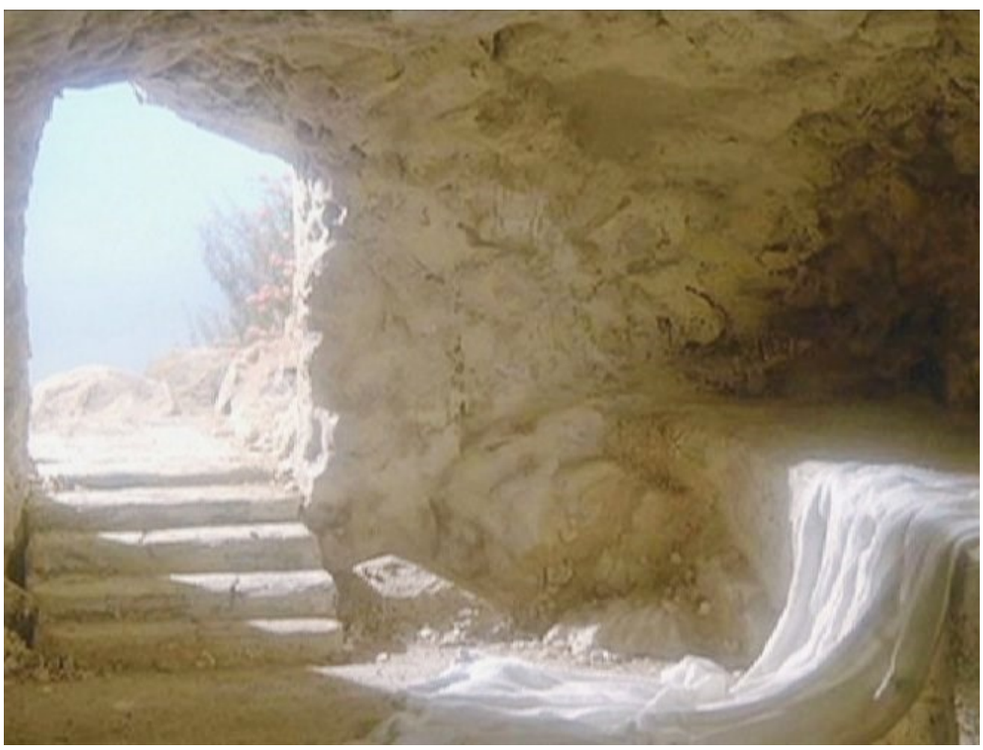
Redazione

Don Giuseppe Azzola *(parroco)*, Paolo Bettoni, Patrizia Carizzoni, Luciano Della Rocca, Ilaria Foresti, Leonardo Rota.

Incaricati per la distribuzione

Spedizione all'estero: Sara Bendotti e Teresa Medici.
A tutte le famiglie: Elsa Beltrami, Mauro Bianchi, Angela Biolghini, Damiano Bonadei, Antonella Borsotti Bonadei, Luciana Conti Barro, Silvia Cristinelli, Emma Facchinetti, Rosetta Facchinetti, Patrizia Falconi, Rina Falconi, Dori Franzinelli, Teresa Frattini, Rossana Gallizioli, Alberta Gelmini, Andreina Gualeni Carizzoni, Carla Gualeni, Lucia Gualeni, Rosalia Gualeni, Teresa Medici, Graziella Luiselli Galizzi, Lina Pezzotti, Adriana Piantoni, Mariuccia Tarzia, Giovanna Moretti Torri, Bruna Zatti, Pierina Zatti.

Il sepolcro è vuoto... il Maestro non abita lì!!!



Il mattino di Pasqua Maria di Magdala si reca al sepolcro per ungere il corpo di Gesù, ma vede che il masso che chiudeva la tomba è stato rotolato via: qualcosa è accaduto. E pensa all'unica plausibile ipotesi, ovvero che qualcuno abbia rubato il corpo di Gesù. La mattina di Pasqua ha così portato una «novità›› inattesa e inconcepibile. La rassegnazione seguita alla morte di Gesù lascia il posto a qualcosa di nuovo.

Il primo passo da fare per celebrare la Pasqua, dunque, è accettare umilmente la possibilità dell'inaudito e del nuovo, di qualcosa che la nostra mente non potrebbe, da sola, pensare.

Noi stiamo nella vita spesso in modo rassegnato e ci abituiamo all'idea che non possa accadere qualcosa di nuovo e di bello per noi. Sappiamo inoltre che la morte è lì ad attenderci, a dirci che ogni nostra speranza più bella è destinata a finire chiusa in un sepolcro con lei per sempre. Questo ci spaventa. La morte, così, diventa padrona della nostra vita, e noi finiamo per vivere per lei, le diamo il potere di tenerci in pugno.

Anche Maria di Magdala va al sepolcro a portare il suo triste tributo alla morte. Ci va con dei profumi, perché l'unica cosa che può fare è coprire l'acre odore della morte con il profumo del suo amore. È l'unica cosa che le resta da fare.

Ma la morte, quel mattino, non è lì ad attendere le donne. Maria non trova ancora il Risorto, ma non trova nemmeno più la morte.

La notizia di Pasqua, dunque, è che la morte non ci tiene più in pugno. Ed è una notizia che può cambiarci la vita. Così come la cambia a Pietro e Giovanni. Anche loro, informati da Maria, vanno al sepolcro, ma fanno un gesto in più: entrano. Il Vangelo si sofferma su questo loro entrare: uno arriva prima, l'altro arriva dopo... Prima o poi, con i loro tempi, tutti e due entrano nel luogo e nel regno della morte e vedono che è vuoto: Gesù ne è uscito. Vedono che tutti i simboli della morte, il sudario e le bende, che la morte utilizzava per tenere legati gli uomini a sé, sono lì, per terra o piegati in un luogo a parte, e non servono più a nulla, non tengono legati più nessuno. La morte non avvolge più la Vita, è svuotata del suo potere.

Il Vangelo dice che Giovanni dopo aver visto questo, credette: credere è un modo di vedere in profondità, di andare oltre ciò che appare e fare esperienza di ciò che è veramente reale, di una vita piena di amore che trionfa su tutto ciò che è morte.

Il cristiano, nonostante la morte continui a fare paura, si comporta come se in realtà essa non abbia più potere. I segni della morte sono ancora presenti, in noi e fuori di noi. Ma abbiamo in noi una novità assoluta, più forte, venuta nel mondo per sconfiggere quel nemico che l'uomo, da solo, non può affrontare.

Celebrare la Pasqua vuol dire entrare anche noi, prima o poi, con i nostri tempi, nel sepolcro vuoto di Cristo, fare esperienza della novità inaudita che già abita nel nostro cuore, e credere che quello stesso amore possa cambiare anche la nostra vita, per sempre.

Un forte abbraccio di Pasqua!

don Giuseppe

Il tema dell'anno pastorale

Ernesto Olivero: «Cari giovani, il mondo è nelle vostre mani!»

Ernesto Olivero si può definire un "innamorato di Dio", e a un certo punto della sua vita ha deciso di dedicargli tutto il suo tempo e tutto se stesso. La sua esistenza ne è stata ribaltata, e in questo modo sono nati il Sermig (Servizio missionario giovani), l'Arsenale della Pace a Torino e l'Arsenale della Speranza a San Paolo del Brasile, mille missionari di pace in tanti paesi del mondo, l'amicizia con il Papa e con Madre Teresa, che, insieme ad altri, lo ha proposto come Premio Nobel per la Pace.

Cari giovani, vi scrivo come se vi parlassi cuore a cuore, perché credo in voi! Credo nel bene che potete fare, nei sogni che vi portate dentro, nella speranza nuova che può nascere da voi. Conosco i vostri dubbi, lo sconforto che vi prende quando non riuscite a immaginarvi un futuro, quando la paura e la rabbia vogliono farvi loro, quando intorno a voi tutto parla di odio, violenza, corruzione. Lo so, lo sappiamo. Il mondo così com'è lascia senza respiro, ma il mondo – così com'è – è ancora nelle nostre mani. Per questo vorrei che il vostro cuore si incendiasse di un amore, di una passione tali da far venire il desiderio a tutti di alzarsi, scegliere, decidere, cambiare, impegnarsi... e volare. Vorrei aiutarvi a non avere paura di abbandonare tutto ciò che illude, di dire no all'apatia e al cinismo che vi fa credere che non esistano grandi ideali e sogni da realizzare, alla violenza che spesso incontrate o magari vivete in prima persona. Vorrei farvi venire il desiderio di fare della vostra fede l'atto di amore più grande, che vi fa dialogare con Dio come fareste con l'amico più caro. E se non credete, sappiate che nel vivere i propri ideali, nell'amare e nel desiderare la vera felicità – che poi è "fare felici gli altri" – davvero possiamo trovarci tutti insieme ed essere amici, credenti e non credenti, uniti nelle nostre differenze. Vorrei che la vostra vita diventasse un annuncio di speranza per il mondo, quasi un fragore. Perché il mondo possa diventare veramente nuovo, uno spazio dove nessuno si senta straniero, dove la diversità sia davvero ricchezza, dove la paura non faccia più il nido in voi, ma venga snidata da una mano amica e si trasformi in energia di vita. Questa è la strada perché le vostre personalità si realizzino pienamente secondo i vostri talenti. Ognuno ha i suoi e li deve scoprire: se li metterete a frutto potrete diventare quello che desiderate nel vostro cuore. Attori, banchieri, pittori, scienziati, politici, sacerdoti, artigiani, astronomi, agricoltori, imprenditori, inventori, scrittori, registi, ministri, calciatori... Qualunque cosa farete, se in voi ci sarà energia di vita e un no deciso ai mercanti di morte, la farete bene. Decine e decine di migliaia di persone continuano a morire di fame, di violenza, di guerra, di terremoti subiti senza predisporre le difese necessarie. Solo con voi possiamo cancellare parole come "odio", "nemico", "infedele", "mio", parole arrivate da ieri che hanno reso invivibile l'oggi. Solo con voi il mondo può cambiare: sì, con voi che per il potere non contate nulla, nulla per chi vive di superbia, per chi risolve i problemi con l'inganno e l'ingiustizia. Solo con la vostra purezza, con la vostra umanità fragile e forte, con la parte di voi che sogna, è possibile costruire un futuro in cui una persona non valga più in base al colore della pelle, alla ricchezza, al Paese di origine, alla fede. Solo con voi quello che non è stato è ancora possibile. È possibile far coesistere libertà e giustizia! È possibile dire no alla costruzione delle armi che

uccidono! È possibile affermare che non sono veri credenti coloro che, a qualunque fede dichiarino di appartenere, ritengono si possa uccidere in nome di Dio. È possibile vivere la sobrietà, uno sviluppo davvero sostenibile, garantire cure, cibo, casa e lavoro a ogni uomo, a ogni donna! È possibile impedire che le nostre case diventino strumento di morte a ogni terremoto che ci colpisce. È possibile! Ma ci vuole una scelta, una decisione! Ci vuole volontà. Ci vuole un patto, un atto determinato e consapevole in cui dichiarate a voi stessi che non siete disposti a farvi rubare la speranza, a farvi strappare via i sogni che ancora portate nel cuore. Solo voi potete fare questo patto che cambierà la vostra vita personale, la porzione di mondo in cui vivete e avvicinerà le donne e gli uomini di ogni Paese, cultura, religione. Un patto di amore e di saggezza che può annullare i pregiudizi che la generazione dei padri ha trasmesso a tanti figli. Solo voi potete farlo! La vostra vita può diventare un canto d'amore. Non importa sapere subito quanti saremo a crederci. Fossimo anche uno, due, basta un pugno di giovani per cambiare il corso della storia di un quartiere, di una città, del mondo. È vero: una rondine non fa primavera, ma basta una rondine per annunciarla, le altre vengono dietro...

L'ARSENALE DELLA PACE

Era un Arsenale di guerra, una fabbrica di armi. Dal 1983 il lavoro gratuito di migliaia di persone lo ha trasformato in Arsenale della Pace.
E' un monastero metropolitano, luogo di fraternità e di ricerca.
Una casa aperta al mondo e all'accoglienza delle persone in difficoltà.
E' una casa per i giovani che cercano il senso per la propria vita, un laboratorio di idee, un luogo di incontro, cultura dialogo e formazione.

Il discepolo scelto come "icona" nel prossimo Sinodo dei giovani

Giovanni, il discepolo prediletto

Durante la Settimana Santa, una figura di apostolo di particolare rilievo è quella di Giovanni, nome tipicamente ebraico che significa "il Signore ha fatto grazia". Era figlio di Zebedeo e fratello di Giacomo.

Egli fece sempre parte del gruppo ristretto, che Gesù prese con sé in determinate occasioni:

- ✓ stava riparando le reti sulla sponda del lago di Tiberìade, quando Gesù lo chiamò insieme con il fratello.
- ✓ era insieme a Pietro e a Giacomo quando Gesù, a Cafarnao, entrò nella casa di Pietro per guarirgli la suocera.
- ✓ con gli altri due seguì il Maestro nella casa di Giàiro, la cui figlia venne richiamata in vita.
- ✓ segue Gesù quando salì sul monte per essere trasfigurato.
- ✓ gli fu accanto sul Monte degli Olivi quando davanti all'imponenza del Tempio di Gerusalemme pronunciò il discorso sulla fine della città e del mondo.
- ✓ gli fu vicino quando nell'Orto del Getsémani si ritirò in disparte per pregare il Padre prima della Passione.
- ✓ poco prima della Pasqua, quando Gesù scelse due discepoli per mandarli a preparare la sala per la Cena, affidò tale compito a lui ed a Pietro.

Secondo la tradizione, Giovanni è "il discepolo prediletto", che nel Quarto Vangelo poggia il capo sul petto del Maestro durante l'Ultima Cena.

Qual è il senso di questo gesto? Non è altro che il modo con cui Giovanni manifesta la sua adesione totale al cuore di Cristo. Forse lo faceva d'abitudine, quando non capiva il suo Maestro, il Suo comportamento, quando Lo sentiva distante, quando Lo sentiva impossibile da possedere, da trattenere. Cosa faceva Giovanni in quei momenti, quando non capiva e soffriva e gemeva? Si sdraiava sul cuore di Gesù, perché aveva scoperto che c'era un'unica via per risolvere tutto: arrivare al cuore aperto di Gesù, diventare la vittima del Suo amore, che non avrebbe mai respinto nessuno.

É per questo che Giovanni non ha mai lasciato Gesù, a differenza degli altri apostoli e discepoli.

Se Giovanni era presente nei momenti più importanti era perché c'era sempre. Non era come Pietro o Giacomo o Andrea, che erano chiamati a vivere i momenti solenni e ufficiali.

Lui c'era sempre, era sempre col suo Signore e non pensava di scappare, perché sceglieva sempre questo sentiero d'amore, sempre percorribile, sempre, anche sotto la croce. Gli altri per rimanere avevano bisogno di capire, a lui bastava amare e lo faceva continuamente.

É anche per questo che Gesù ha affidato sua Madre a lui: perché parlavano lo stesso linguaggio.

Giovanni è diventato grande proprio in questo suo cammino travagliato di amicizia con Cristo, in uno sforzo costante di amarlo comunque, continuamente. Ha tentato di essere fedele come è fedele Dio, fedele ad un amore deciso, scelto.

Giovanni si trova ai piedi della Croce insieme a Maria, la Madre di Gesù. Lì sul Calvario ci sono tre persone che si amano per un dono di grazia infinita. Gesù compie ancora un gesto d'amore per loro due, e loro due altrettanto tra di loro nei confronti del Maestro e del Figlio.

Sul Calvario ci sono tre persone che si amano, che non hanno quasi più nessun motivo umano per farlo, ma fanno l'esperienza della forza dell'amore, quando questo amore è Dio stesso, è amore divino, è un amore che sarà il meccanismo stesso della Risurrezione, un amore che non può essere fermato da niente.

Maria e Giovanni sono riusciti a fare della propria vita una preparazione continua di questa esperienza d'amore che sarà per tutti noi in Paradiso. Giovanni è riuscito a fare della propria identità, la stessa identità dell'amico di Cristo, di colui che ha continuamente aderito. Lui non è altro che questo continuo tentativo di aderire al suo cuore. Oggi diremmo che Giovanni non ha mai mollato, dandoci così un grande esempio di fede: credere continuamente che è possibile essere amici di Cristo, di Gesù, del Maestro.

Anche noi possiamo chiamarci amici quando stiamo col Padre nella preghiera, nell'ascolto, nella vita crocefissa, nell'obbedienza piena di gioia. E' allora che risuona il comandamento: Amatevi gli uni gli altri.

Ancora oggi Gesù continua a dirci: "Ma io vi ho chiamati amici".

E dall'insegnamento di Maria impariamo la compassione, la preghiera di intercessione, la preghiera di benedizione per tutti gli uomini, per tutte le creature.

Luciano

Verbale del Consiglio Pastorale n° 2 del 24 novembre 2017

Il giorno 24/11/2017 alle ore 20,30 i consiglieri si sono riuniti nel salone "Don Vico" dell'oratorio per discutere il seguente O.d.G.:

1. **Preghiera iniziale (dallo strumento di lavoro del Sinodo per gli organismi pastorali);**
2. **Approvazione del Verbale della seduta precedente;**
3. **Comunicazioni dai Settori e dal Vicariato;**
4. **Uno sguardo alla Comunità:**
   a. **attraverso le diverse iniziative pastorali, liturgiche e ricreative riusciamo a perseguire l'obiettivo principale di comunicare la gioia del Vangelo e a collaborare mostrandoci Comunità credibile?**
   b. **Quali aspetti stanno migliorando di anno in anno e quali, invece, peggiorando?**
   c. **Quali sono gli aspetti importanti sui quali la nostra Comunità dovrebbe puntare?**
5. **Quali proposte attuare in questo anno per la Comunità?**
6. **Varie ed eventuali.**

Presiede l'incontro il parroco don Giuseppe Azzola. Verbalizza Vendrasco Chiara. Assente Zucchini Elisabetta.

[P. 1] Apre l'incontro il Parroco invitandoci a pregare e riflettere con la lettura della prima scheda dello strumento di lavoro per gli organismi pastorali dal titolo: INCONTRI "E quel giorno rimasero con lui". Lo strumento ci introduce al tema dell'incontro con i giovani, attraverso alcuni stralci della Lettera Pastorale e del sussidio CEI "Considerate questo tempo", accompagnati dal brano del Vangelo di Giovanni (1,35-39) che racconta l'incontro tra Giovanni e il Maestro presso il Giordano: Incontro che ha cambiato radicalmente la vita del discepolo amato. Il testo presenta poi la testimonianza di una giovane diciannovenne rispetto al tema della fede nella sua vita, del rapporto con le figure incontrate nella sua esperienza parrocchiale, dell'importanza di incontrare persone valide e che credono in qualcosa. Al termine pone delle domande utili per la riflessione.
Alcuni consiglieri riportano esperienze personali spiegando che per loro sono stati importanti i momenti forti vissuti con il gruppo come i campi scuola o le giornate della gioventù. E' stato posto l'accento anche sull'importanza di avere avuto persone di riferimento nella vita oratoriale disponibili e credibili, perché vivevano ciò che raccontavano e cercavano di instaurare anche un rapporto personale con il giovane per aiutarlo nella crescita vocazionale.
La Suora rileva come dalla testimonianza letta sembri emergere un profondo bisogno di relazioni all'interno della Comunità Cristiana, sembra che per la ragazza l'importante non sia avere una Comunità che fa, ma che deve sforzarsi di relazionarsi e a incontrare i giovani.
Viene anche detto che oggi sembra che la Parrocchia per i giovani sia diventata un'agenzia da cui prendere ciò che serve e interessa, essi faticano a porsi le domande esistenziali, a riflettere e confrontarsi, forse per paura del giudizio del gruppo dei pari, e a vivere un impegno o una piccola responsabilità.

[P. 2] Si passa alla lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato all'unanimità.

[P. 3] I responsabili di settore espongono quanto emerso dagli incontri avvenuti con i rappresentanti dei gruppi appartenenti al

proprio settore. Ogni settore ha letto alcuni passi del Vangelo di Giovanni, in cui l'evangelista presenta e testimonia la sua fede in Gesù, analizzato dei passi della lettera pastorale del vescovo Francesco e condiviso il cammino da fare quest'anno.

SETTORE LITURGIA

L'incontro si è tenuto in data 9/11/17. La partecipazione all'incontro non è stata numerosissima.
Dalla riflessione sono emerse le seguenti domande:
I giovani vogliono veramente essere coinvolti?
Come mai agli incontri importanti, vedi GMG, gli incontri col Papa, i pellegrinaggi, ecc., c'è un numero importante di gioventù e poi nel piccolo della comunità non si vede più nessuno?
Non si mettono in gioco perché le proposte della parrocchia, dell'oratorio non sono stimolanti o siamo noi comunità restia a coinvolgerli e accettare i loro tempi.
Allora che fare?
Per tentare di dare le risposte si è preso un impegno: provare in quest'anno, ognuno nel proprio piccolo, innanzitutto a conoscere i nostri giovani, poi ad ascoltarli, confrontarsi e riflettere con loro.
E' nata anche una proposta più operativa, ancora da definire nei dettagli, un "miniconcerto" ad aprile nella giornata della gioventù che coinvolga la corale "Don Tomaso Bellini" ed il coro "Canta lo spirito".

SETTORE CATECHESI

L'incontro si è svolto in data 18/10/17. Erano presenti il gruppo catechisti dei ragazzi e il gruppo animatori degli adolescenti.
Nel settore catechesi sono emerse le seguenti riflessioni:
Nella nostra comunità i giovani dai 20 ai 30 anni sono numericamente pochi, perciò sarebbe più utile considerare anche gli adolescenti.
All'interno del settore manca ancora la completa comprensione del significato di settore come insieme di persone che collabora per pensare un percorso comune che poi si snoda con modalità differenti nelle diverse fasce di età a cui è rivolto.
Si affrontano in comune solo i momenti forti (Avvento, Quaresima, ...) cadendo nel fare più che nel pensare in comune.
Sarebbe utile una maggiore sinergia tra il settore catechesi e il settore liturgia.
Le persone che costituiscono questo settore sono poche, sarebbe utile allargare il cerchio per cogliere meglio l'insieme della Comunità.

SETTORE TEMPO LIBERO

L'incontro si è tenuto il 26/10/17.
I gruppi appartenenti a questo settore sono numerosi perciò la partecipazione è stata buona, anche se il corresponsabile rileva la difficoltà e la resistenza, che si manifesta dall'inizio della creazione del settore, da parte di alcuni gruppi a sentirsi coinvolti e a essere collaborativi rispetto le iniziative della Parrocchia.
Dopo la riflessione si è giunti alla conclusione che ogni gruppo del settore si impegnerà a coinvolgere maggiormente i giovani, soprattutto cercando di andare ad incontrare e a chiedere la collaborazione di quelli che frequentano poco o per niente la nostra realtà.
Per le iniziative in Oratorio si ribadisce l'importanza dello spirito di collaborazione fra tutti e l'aspetto educativo delle varie proposte.

SETTORE CARITÀ

Relaziona Fabio Tazzer. In data 19/10/2017 alle ore 20,30 si è tenuto l'incontro del settore carità al quale hanno partecipato 9 persone facenti parte dei 3 gruppi che compongono il settore: Gruppo carità, Unitalsi e Mercatino delle curiosità. Nella riflessione in particolare ci si è soffermati per cercare di comprendere chi sono i nostri giovani, quali aspirazioni hanno, quali interessi, quali esigenze e problematiche; si è cercato di capire come coinvolgerli al meglio nelle attività comunitarie.
È stata poi analizzata la prima parte della programmazione annuale (raccolta alimentare, la raccolta di S. Martino e la raccolta per il fondo di solidarietà), rimandando la successiva al prossimo incontro di gennaio 2018. Il parroco interviene dicendo che questo è un settore in cui i giovani se sono coinvolti con iniziative ed esperienze di incontro con l'altro bisognoso solitamente rispondono con entusiasmo e voglia di fare. Sarebbe perciò bello pensare ad una collaborazione tra il settore carità e il gruppo adolescenti e giovani.

Le comunicazioni dal vicariato sono rimandate al prossimo incontro in quanto assente Zucchini Elisabetta.

[P. 4] Si passa alla condivisione rispetto le riflessioni poste dal punto in oggetto.
Carizzoni ritiene che le nostre numerose iniziative siano maggiormente di carattere ricreativo e stia venendo sempre meno l'attenzione e la centralità dell'aspetto pastorale. Inoltre in alcuni gruppi o per alcune iniziative sarebbe utile che le persone di riferimento siano persone credibili e coerenti nel fare e agire rispetto alla pastorale parrocchiale; in questo modo possiamo viaggiare dentro la stessa strada e verso la stessa meta.
Secondo lui in questo momento ogni realtà si sente in qualche modo autorizzata "a fare per competenza propria", mentre dovrebbe essere autorizzata perché attraverso le sue attività e le scelte operative deve comunicare la finalità primaria della Gioia del Vangelo e il tema pastorale dell'anno.
Il sacerdote domanda come mai accade che ognuno faccia da sé.
La risposta plausibile è che forse è necessario che qualcuno tenga le redini delle attività mettendo i paletti utili per ricondurre le scelte alla finalità.
Bettoni vede la presenza dei gruppi come realtà slegate e poco collaborative, sarebbe necessario dare più continuità.
Rota rileva che per una maggiore collaborazione e chiarezza ogni iniziativa, ogni richiesta di aiuto che nasce in un gruppo per gestire un'attività sia sempre comunicata a tutte le persone della comunità e non nei singoli gruppi.
Rispetto agli aspetti che in questi anni sono peggiorati, ci si sofferma ad analizzare la scarsa partecipazione alle Sante Messe, in particolare quella della domenica mattina. Esistono alcuni dati di fatto non tralasciabili quali: la presenza nella Comunità di molti ragazzi che frequentano la catechesi ma sono residenti in altri paesi, la presenza di famiglie separate, alcuni ragazzi seguono i genitori nelle messe serali o fuori paese. Ciò porta ad una presenza minore, inoltre in questi ultimi tempi sembra che il clima di festa che la celebrazione dovrebbe trasmettere si sia un po' spento. Manca forse la coscienza di tutti della necessità al servizio comunitario durante tutte le celebrazioni e non solo quelle ritenute più importanti e solenni?
Tubacher aggiunge che anche durante la Messa degli anniversari di matrimonio la presenza delle famiglie e della Comunità era molto scarsa, come se questa celebrazione non fosse una festa per tutta la Comunità.
Un altro punto di debolezza è, secondo Bettoni, la motivazione, che dovrebbe spingere i ragazzi all'impegno nelle attività, molto debole se non quasi inesistente.
E' invece migliorata la partecipazione ai momenti forti dell'anno liturgico e su cui si è lavorato in questi anni. Le celebrazioni delle Ceneri, del giovedì Santo una volta vedevano la presenza di soli adulti, mentre ora la Comunità è presente nella sua completezza.
Suor Marisa esprime alcune considerazioni positive rispetto alla nostra Comunità. Lei nella nostra Parrocchia ha visto celebrazioni curate, il progetto pastorale diocesano declinato all'interno della parrocchia e portato avanti in sintonia con il Vescovo, la presenza di giovani nel CPaP e il notevole lavoro che i settori cercano di portare avanti nonostante le difficoltà che incontrano: elementi di grande valore e non scontati in altre realtà parrocchiali. Ci invita dunque a migliorarci sempre ma tenendo presente anche ciò che c'è di bello e positivo.

[P. 5] Rispetto alla riflessione fatta emerge la necessità di:
Rendere sempre chiara la finalità che sta dietro ogni iniziativa.
Ribadire alla comunità la necessità di raccogliere fondi per sostenere il pagamento del mutuo per la costruzione dell'oratorio e comunicare l'eventuale scelta di affrontare spese extra, nonostante la situazione finanziaria della Parrocchia, motivandola.
Rivedere quali sono i momenti forti e le iniziative sulle quali vale la pena puntare per comunicare la gioia del Vangelo e quindi dare loro grande peso ed enfasi anche nei messaggi nei vari gruppi whatsapp e negli avvisi alla Comunità.

[P. 6] Don Giuseppe comunica che ha chiesto ai consiglieri giovani di impegnarsi a costituire un gruppo di giovani che si impegnerà per preparare la veglia della messa di mezzanotte e il rinfresco che la segue.

Alle ore 22,30, null'altro essendovi da trattare e nessuno avendo chiesto la parola, la seduta è sciolta.

La segretaria/verbalizzante
Chiara Venturoso

■ *Messaggio di Papa Francesco per la 33ª GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio» (Lc 1,30)*

Giovani non temete!
Dio Padre conosce il nostro nome

"Egli conosce bene le sfide che dobbiamo affrontare nella vita, soprattutto quando siamo di fronte alle scelte fondamentali da cui dipende ciò che saremo e ciò che faremo in questo mondo".

Papa Francesco. Un Papa che ancora una volta scende in campo per incontrare, sostenere, incoraggiare. Un Papa che non ha paura di rivolgersi a noi giovani sempre più scettici di fronte ad una Chiesa che predica valori troppo lontani da quelli della società attuale. Un mondo che non lascia spazio e ha deciso di schiacciare le nostre paure, le nostre insicurezze, i dubbi che ci portiamo nel cuore ogni giorno.
Il nostro Papa si è accorto dei danni che questa "perfezione a tutti i costi" sta portando nelle nostre giovani vite. Ecco allora che come un padre premuroso, si è rivolto alle nuove generazioni con un messaggio redatto in occasione della XXIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ nella Domenica delle Palme.
Il Santo Padre ci chiede quali sono le nostre paure: ci spiega infatti che il primo passo per affrontarle definitivamente è proprio quello di dar loro un nome.
Attualmente, le paure che colpiscono noi giovani sono purtroppo molte e di diversa natura: la precarietà dominante nel mondo del lavoro, sembra essersi tradotta nell'assoluta instabilità di qualsiasi ambito della nostra vita, dalle relazioni agli affetti. Papa Francesco riconosce che siamo proprio noi giovani a risentire in modo particolarmente duro degli effetti di una società che non sa più darci sicurezze.
Ma il suo suggerimento paterno è quello di agire e di aggirare l'ostacolo.
Egli ci ricorda che noi giovani cristiani abbiamo un'arma in più per condurre la battaglia: la forza che Dio padre ci infonde!
Dio infatti conosce ogni sfida che stiamo combattendo, e ogni bivio che ci separa da una scelta giusta o sbagliata. Lui ci chiama per nome e ci chiede di affidargli i nostri timori, la nostra paura di sbagliare, di non trovare uno scopo nella vita. Sull'esempio di Maria, dobbiamo imparare ad affidarci a Dio, nella certezza che la sua Mano possa condurci sul cammino che lui ha disegnato per la nostra Vita.

Ilaria

La Pasqua

La Madonna Pellegrina alla chiesa del Cimitero (1949)

Processione del Corpus Domini (1952)

Processione sulla strada del Cimitero (1960)

La pasqua, col suo messaggio di salvezza, è da sempre il centro della religione Cristiana e della sua comunità. Tuttavia i tempi cambiano, è naturale, e così pure cambiano i modi di esprimere e vivere la fede. La Quaresima è da sempre un periodo di rinuncia, di sacrificio; quanti di noi sin da bambini sono abituati al "classico" fioretto dei dolci? "Fare un sacrificio che non costa non ha alcun valore; questo era ciò che ci diceva la mamma. [...] rinunciare ai dolci ci costava molto, anche perché avevamo poco o niente". **Ha quindi senso continuare a rinunciare ad una cosa che il resto dell'anno abbonda?**

Parlando di rinuncia arriviamo al digiuno del venerdì: che oggi si riassume in "pesce", tuttavia il venerdì dovrebbe essere un giorno speciale, di lutto, non un giorno relativamente "normale" nel quale sono evitate alcune pietanze (una dieta, in pratica); "Si osservava molto il venerdì, il suo digiuno, l'astinenza delle carni e la funzione della Via Crucis". **Il venerdì quindi ha ancora un valore di lutto, di pentimento o bisogna cercargli un valore nuovo, differente?**

Parlando di sacrifici, oggi se ne fanno ben pochi, "la Quaresima era un periodo di morigerazione in tutto: abiti, cibo, feste. Il tutto in attesa della Pasqua vista come esplosione di "gioia". La Quaresima era un periodo di sacrificio e conversione per arrivare alla Pasqua rigenerati, in modo da ricevere da Gesù un "abito nuovo". **Che senso ha ora il periodo antecedente la Pasqua? È un periodo di lutto, di rinuncia o un semplice stacco temporale tra le feste del carnevale e quelle pasquali?**

"La famiglia partecipava ai momenti comunitari, ed era d'esempio per i ragazzi" dove sono oggi gli esempi (non solo dei genitori)? Quali sono le figure da seguire? **C'è chi si fa latore di certi valori o ci si limita stancamente a seguire certe prassi?**

"Le processioni erano momenti intensi di religiosità collettiva. Molto partecipate da adulti e ragazzi. Le vie del paese attraversate dal crocifisso venivano decorate con lenzuola ed addobbi sacri; tutto il paese partecipava."

Come sono ora le processioni? Sono ancora momenti "intensi" o ci si presenta solo sperando di trovare l'amico, il conoscente, il familiare?

Tante domande, poche risposte, sia perché chi scrive non ha le competenze, le conoscenze e le qualità per esprimere un giudizio o dare una risposta, sia perché la fede non è forse fatta di domande più che di certezze? Non pronunciamo un "credo" piuttosto che un "so"? Troppo facile sarebbe credere come San Tommaso, lui che era un apostolo, lui che ha conosciuto Gesù e che non ha creduto in Lui fino a quando non l'ha visto risorto. Oggi vogliamo prove, fatti concreti, dimostrazioni, non ci limitiamo più a chiedere "dove abiti?" ma vogliamo di più: "con chi?" "Ma proprio con tutti?" "Esiste davvero questa casa?" ma la risposta non cambia "Seguitemi e vedrete."

Paolo

Come ogni anno grande successo dello show delle Agatine

Festa di Sant'Agata

Bonasera a tutti, come avete capito io sono Suor Maria Claretta la superiora nonché Direttrice del "Coro delle sorelle Agatine di Chicago" che vedete alle mie spalle e che vi prego di accogliere con un caloroso applauso. E' un coro particolare.

Con questa esilarante e colorita introduzione è iniziato lo spettacolo che accompagna da anni la Festa di S. Agata. Inutile dirlo: è il momento più atteso della serata. Una serata di vera aggregazione e di vero e sano divertimento per un gruppo di donne che aumenta sempre più di anno in anno. Il programma segue da sempre lo stesso percorso: S. Messa, cena all'oratorio e spettacolo di intrattenimento con la classica tombolata floreale. Le organizzatrici o se preferite il gruppo storico ogni anno prepara sempre qualcosa di nuovo e straordinariamente divertente.

Condivisione, gioia, divertimento e tanto buonumore sono gli ingredienti della Festa di S. Agata: per chi non avesse ancora avuto la possibilità di assaggiarli si faccia avanti perché nel 2019, altro giro altro divertimento. VI ASPETTIAMO!!!!!

Le Agatine

Una domenica in Seminario

L'invito era quello di trascorrere una giornata al Seminario di Bergamo che quest'anno celebra il cinquantesimo di ricostruzione, per incontrare anche qui quel Gesù che, all'inizio della Quaresima avevamo trovato nel deserto e nel tempio.
La partenza sotto la pioggia, in una mattinata buia come d'autunno, non ha impedito ai partecipanti di essere sorridenti: i ragazzi chiassosi al piano superiore dell'autobus e gli adulti più composti al piano di sotto. Una preghiera guidata dal Don e poi "chiacchere" fino a Bergamo.
All'arrivo in Seminario i ragazzi seguono il loro programma con i catechisti e si separano dai non più giovani, accolti e presi in carico da Don Fabio, educatore degli studenti del liceo, che si dimostra da subito un gran conoscitore del luogo da tutti i punti di vista.
Il percorso parte dall'enorme atrio d'ingresso e si snoda nei diversi spazi separati secondo l'ordine di scuola, dalla media, al liceo e agli anni di teologia. Ogni settore dispone di aule di studio, di spazi personali e di svago e di una cappella. Il tutto ottimamente organizzato e attrezzato.
La nostra guida riesce a descrivere i numerosi ambienti, gli affreschi alle pareti e i simboli presenti con note storiche, umane, artistiche e teologiche. Coinvolge i presenti con domande e interrogativi aperti.
I ragazzi ci raggiungono nello spazio a noi riservato per il pranzo e, a giudicare dalle espressioni dei loro volti, anche loro hanno vissuto interessanti momenti di attività nelle loro classi e di giochi di gruppo finalizzati alla socializzazione e alla collaborazione.
Dopo il pranzo, altri ambienti da ammirare, raccontati con chiarezza e abbondanza di particolari dalla nostra guida Don Fabio, perché il seminario è enorme: una città dentro la città! Colpisce tutti l'enormità degli spazi, i vastissimi corridoi, le tantissime scale e le chiese di tutte le dimensioni, dalle più moderne a quelle più antiche dove regnano ordine e pulizia.
E poi la Messa! Una Messa domenicale diversa, raccolta e ben partecipata, concelebrata dal rettore del seminario, da Don Fabio e dal nostro sempre vivace Don Giuseppe.
Il Signore, attraverso la Figura di Nicodemo ci incoraggia a vivere la nostra fede, senza timori e sempre più alla luce del sole.
Dopo una breve merenda, sempre accompagnati da un'insistente pioggia, siamo giunti alla stazione della funicolare e poi al pullman per il viaggio verso casa.
Il nostro Seminario è certamente un luogo che ha tanto da raccontare e da offrire, ma che fa tristezza pensare poco conosciuto e sempre meno vissuto.

Enrica

L'esperienza caritativa del gruppo adolescenti

Noi da voi… una ricchezza per tutti

Noi

Andando a trovare le persone anziane del paese mi ha colpito come molti ci aspettassero con ansia, preparando mille cose da mangiare e da bere, chiamandoci con settimane di anticipo per aver tempo di prepararsi.

Un'altra cosa importante è il gruppo stesso, che si dimostra aperto ed accogliente. Ora che la Quaresima volge al termine mi spiace molto porre fine al nostro incontro settimanale perché vedevo sempre quella luce negli occhi che mi commuoveva e mi faceva capire che anche loro non vedevano l'ora che arrivasse venerdì. Spero che quest'avventura possa continuare.

Uno del gruppo adolescenti

da Voi

Noi anziani abbiamo spesso problemi fisici, legati alla nostra età. Trascorriamo le giornate in casa e, spesso, sembra che le ore non passino mai, specialmente d'inverno.
La compagnia degli acciacchi e dei dolori ci arreca un po' di solitudine.
La visita di persone care che si ricordano di noi ci dona tanta serenità: parlare, ascoltare, conoscere i programmi delle funzioni parrocchiali, ci fa sentire ancora parte della nostra Comunità.
E' per me una gioia la presenza di un gruppo di adolescenti / giovani che di tanto in tanto (soprattutto nei tempi forti dell'anno liturgico) viene a farmi visita, accompagnato dalla loro coordinatrice Marina, che dà loro un esempio di passione e di vicinanza agli anziani e agli ammalati.
Mi sento attorniata da questi ragazzi e ragazze pieni di allegria, avverto il loro affetto attraverso il loro abbraccio e sento che desiderano comunicare con me.
Parlano della scuola, dei loro genitori e, attraverso i nomi collego e ricordo i nonni.
Poi è bello sentirsi ascoltata; anch'io parlo della mia vita trascorsa e del lavoro che svolgevo.
Diventa così un momento in cui avvicino la mia esperienza con il loro vivere di oggi e insieme scopriamo la positività della vita nelle sue varie fasi.
Sono davvero tanto cari, offrono anche la disponibilità nei servizi del fare la spesa, a trascorrere momenti ricreativi in casa, giocando a carte o altri giochi.
Desidero esternare questo mio "Grazie" perché la loro presenza mi fa credere davvero che i giovani hanno dei valori che dobbiamo scoprire e conoscere, attraverso l'incontro.
Sanno dare Amore con Gioia!

Un'anziana signora di Castro

Grazie a chi giocava con noi con giochi vecchi ma sempre attuali.

Grazie a chi ci ha accolto a casa sua, ci ha trattato come ospiti d'onore, non ci ha mai fatto mancare nulla.

Grazie a chi ci ha parlato ed a chi ci ha ascoltato.

Grazie a chi ci ha fatto vedere com'era Castro, grazie alla sua collezione di pezzi di storia.

Grazie, grazie di ♥ a tutti.

Grazie a chi era sempre pronto a suonare una nuova canzone.

Vedere i sorrisi degli anziani ti rallegrano la giornate soprattutto quando sei triste, sentire i loro racconti del passato ti incuriosiscono, vedere i loro occhi a brillare ti emozionano, l'anziano ha bisogno di noi e di affetto.

Grazie a chi veniva con noi a fare uno "shopping" semplice, essenziale, senza pretese.

Stare con persone tanto diverse da te ti aiuta ad esprimere quello che in un gruppo di coetanei non diresti per paura del giudizio e della critica.

Il lungo viaggio dei messaggi per la vita legati ai palloncini

Una bella sorpresa

Domenica 4 febbraio, GIORNATA DELLA VITA, è stata celebrata nella nostra Parrocchia di Castro, una Messa particolarmente preparata per i bambini.
É stata una funzione gioiosa con tanti genitori con i loro bimbi anche piccoli, per la festa della vita.
Poi, al termine della S. Messa, sul sagrato abbiamo fatto volare i palloncini colorati ai quali avevamo legato un biglietto con dei messaggi sulla vita.
Abbiamo anche indicato il nostro nome ed il nostro paese.
I palloncini, spinti dal vento, volavano in alto, di qua e di là, ma tutti verso il cielo azzurro.
Il mio palloncino sembrava il più veloce, saliva, saliva ancora, sempre più in alto, io con il naso all'insù lo guardavo e con la fantasia seguivo il suo volo libero, il suo viaggio.
"Chissà dove andrà", pensavo; alcuni salivano verso le nuvole, altri ad una certa altezza scoppiavano...
Il martedì seguente, ricevo una comunicazione dal Parroco don Giuseppe che mi avvisava di aver ricevuto un messaggio da una famiglia di Schio (del Veneto) che aveva trovato il mio palloncino.
Che gioia!!! Il mio palloncino volato lontano, forse sospeso su una nuvoletta era atterrato in un'altra regione d'Italia! Una simpatica famiglia composta da genitori e due figli giovani l'aveva trovato.
Il messaggio ricevuto dal Parroco e rivolto a me diceva (ricopio integralmente il contenuto):

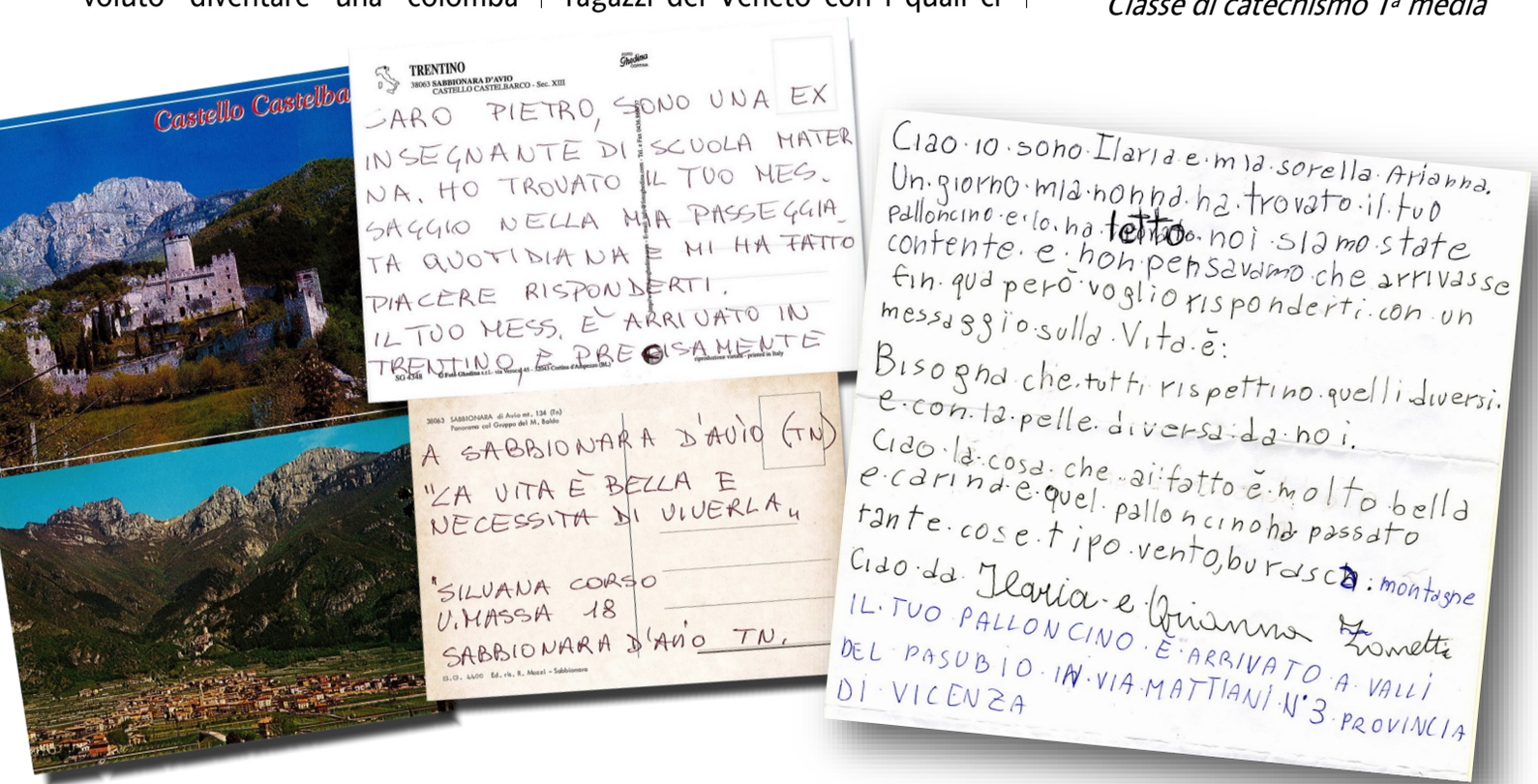
«Ciao Aurora, abbiamo ricevuto lunedì 5 Febbraio con grande e felice sorpresa il tuo palloncino, con il bellissimo messaggio per la vita.
Devi sapere che ne ha fatto di strada il tuo palloncino, infatti è atterrato a S. Rocco di Tretto, comune di SCHIO (Veneto)
Ecco per te il nostro messaggio:
"Vivi la vita intensamente e con occhi belli, perché la vita è bella ed è il regalo più prezioso che tu possa avere, anche nelle avversità. Ama la vita e falla amare a tutti quelli che ti stanno vicini.
Ciao Aurora.

Famiglia Federle...
con i figli Paolo e Marta.»

Le 3 segnalazioni del recupero dei palloncini

Voglio condividere questa esperienza con tutti i bambini che, come me, hanno fatto volare il palloncino sul sagrato.
Davvero il mio è volato in alto, ha voluto diventare una colomba con un messaggio di pace che ha avuto riscontro con un altro messaggio attraverso il mio nome e indicazione del paese.
Ho trovato così degli amici, questi ragazzi del Veneto con i quali ci scambiamo messaggi e foto del nostro paese. Chissà, magari un giorno potremo conoscerci di persona!

Aurora Spelgatti
Classe di catechismo 1ª media



O.F. GIORI

Telefono 035 983584, Cell. 345 2290699

BONADEI EUGENIO

Tornitura Fresatura

Via dell'Artigianato, 14

24062

Costa Volpino (Bg)

SACET SRL

ELABORAZIONE DATI, CONTABILITÀ, PAGHE

24060 **SOVERE** (Bg), Via Lombardia, 21
Tel. **035.982344,** Fax **035.824399**
E-mail: **info@sacetsrl.it**

LUMEFRA

Ricambi per sospensioni autolivellanti ad aria

WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT

ECO-PLANET S.R.L

ECOLOGIA E SICUREZZA

Via Sant'Anna, 2 – Rogno (BG)
info@eco-planet.it, www.eco-planet-it
Telefono: 035.967.801, Fax: 035.434.0256

La S. Messa di apertura

Week-end adolescenti

grafiche martinelli

etichette & cartellini
editing
stampa digitale
grafica

www.grafichemartinelli.it

Via Montegrappa, 22 - ROGNO (Bg) - Tel. e Fax 035.977396 - 035.967204 - info@grafichemartinelli.it

COCCHETTI GIUSEPPE
ARTIGIANO EDILE

Sede e residenza
Via Filone n. 12/b
24060 - Sovere (Bg)
Tel. 035/982583
Cell. 349/2508635

CODICE FISCALE: CCCGPP64A02B083A
PARTITA IVA: 02190750162

Giornata della vita

La Posta di Patty

Scrivi a Patty e chiedi consigli su vari argomenti: adolescenza, educazione, fede, salute...
e lei tenterà di fare del suo meglio per rispondere, anche consultando psicologi, medici, religiosi, ecc...
Invia le tue domande (ma anche tutto ciò che vuoi circa il Bollettino parrocchiale) a

info@parrocchiacastro.it

Mi succede spesso, soprattutto con la bella stagione, di avere la casa invasa dai moscerini della frutta. Come posso fare ad eliminarli una volta per tutte con rimedi naturali?
Roberta

I moscerini della frutta sono da sempre un nemico giurato della pulizia della cucina, e purtroppo in alcuni casi questi fastidiosi insetti non sembrano voler abbandonare l'ambiente anche una volta che la frutta marcia è stata eliminata e tutte le superfici sporche sono state pulite. La disinfestazione di questi fastidiosi insetti può infatti rivelarsi un po' più difficile ed impegnativa di quanto previsto, ma assolutamente non è impossibile: basta seguire quotidianamente alcune semplici indicazioni che semplificheranno la lotta ai moscerini della frutta.
La prima regola è eliminare tutto ciò che favorisce la loro proliferazione.

Può sembrare scontato, ma effettivamente i moscerini e gli insetti si insediano in un ambiente che è loro favorevole, che non è sicuramente il pulito; ecco perché la prima regola per combattere questi indesiderati ospiti è proprio prevenire la loro insorgenza. Come fare? Ecco alcuni semplici esempi.
- Buttare subito la frutta che è diventata troppo matura, o cercare di consumarla tempestivamente. La situazione più favorevole in assoluto per i moscerini della frutta infatti è proprio un cesto di frutta marcia.
Quando viene buttata della frutta marcia sarà necessario chiudere ermeticamente il sacchetto dell'umido, e riporlo nell'apposito bidoncino in attesa di posizionarlo all'esterno nel giorno di raccolta.
- Non lasciare mai piatti sporchi all'interno del lavello: per i più pigri questa potrà sembrare un'impresa impossibile, ma i moscerini amano i residui di cibo che si incrostano sulla superficie delle stoviglie, è quindi molto importante non lasciarne in giro per poterne prevenire la nascita.
- Ricordarsi che a rischio non è solamente la frutta, ma qualsiasi alimento! Controllate bene soprattutto patate e cipolle, cibi che tendono ad essere comprati in grande quantità e che hanno più possibilità di andare a male.

Se purtroppo i moscerini hanno iniziato a vivere e a fare uova nella vostra cucina, è necessario cercare di eliminarli.
Quando gli insetti si sono insediati su piatti sporchi o cibo andato a male non è arrivato ancora il momento di disperarsi. Esistono alcuni rimedi da realizzare in casa che possono rivelarsi molto utili nella lotta ai moscerini della frutta.
- Il primo rimedio in assoluto risiede nel basilico: questa pianta sembra essere particolarmente sgradita agli insetti che volano sul cibo marcescente. Provare per credere, basta posizionare una piccola pianta di basilico nell'ambiente dei nemici insetti, per poter vedere che il loro numero si abbasserà drasticamente in pochissimo tempo.
- Altri odori particolarmente sgradevoli a questi insetti sono quello della lavanda e del limone. Per poter provare un'alternativa alla pianta di basilico è possibile creare una profumazione da spruzzare nell'ambiente con qualche goccia di olio essenziale e un po' di acqua calda: una soluzione profumatissima che oltre a scacciare i moscerini lascerà nell'ambiente un piacevole aroma.
- Per gli insetti più ostinati è possibile ricorrere ad una vera e propria 'trappola' fai da te. Mettete in un contenitore o in un bicchiere un po' di vino (è possibile utilizzare anche aceto o dei frullati di frutta), dopodiché foderate la superficie con del nastro adesivo e foratelo con una forchetta o un coltello: sarà una trappola perfetta per attirare i moscerini della frutta che una volta posati sulla superficie appiccicosa non avranno modo di liberarsi.

cchiacastr

L'ultima mossa è quella di eliminare le loro uova. Per liberarsi definitivamente del problema, è necessario assicurarsi che le uova lasciate dai moscerini della frutta vengano eliminate, in modo da evitare la nascita di nuovi ospiti indesiderati in casa. Infatti, anche quando sono stati eliminati tutti gli adulti, bisogna ricordarsi che questi potrebbero aver deposto delle uova che potrebbero schiudersi dopo giorni, rendendo inutile tutto il lavoro fatto per eliminare i genitori.

- Gli ambienti umidi sono i preferiti dagli insetti per deporre le proprie uova. Il lavandino potrebbe essere il luogo più a rischio: sarà sicuramente necessario lavarlo e disinfettarlo; per essere sicuri di aver scongiurato qualsiasi minaccia, disinfettare i tubi di scarico buttandovi abbondante bicarbonato di sodio seguito da mezza bottiglia di aceto, i due ingredienti rimuoveranno le uova e anche tutta la sporcizia che si accumula lungo gli scarichi.
- Come ultimo, un semplice ma efficace consiglio: buttare tutte le spugne e gli stracci sui quali sarebbe possibile una proliferazione di insetti. Questi prodotti infatti sono molto spesso lasciati ad asciugare nelle vicinanze dei lavandini, uno dei posti preferiti dei moscerini della frutta. ■

Lo scorso dicembre il Parlamento ha approvato una legge contro il telemarketing molesto. Quali sono le novità?
G.C.

Esiste da tempo un Codice etico sottoscritto da Assocontact, l'associazione che rappresenta i call center in Italia, grazie al quale possiamo ricevere le telefonate commerciali in orari ragionevoli. Mai prima delle 9 e non dopo le 21 (il sabato dalle 10 alle 19). Tuttavia il rischio di continue chiamate è molto più che una probabilità. Operatori insistenti cercano di proporci di tutto.
Il numero di segnalazioni che giungono alle associazioni di consumatori rivela quanto questa pratica sia mal tollerata dai cittadini che la considerano uno stalking telefonico.
Il problema è che noi finiamo nelle mani degli operatori senza rendercene conto perché, quando attiviamo una tessera fedeltà, compiliamo un modulo per partecipare a un concorso o creiamo un account su internet per un acquisto online, diamo il nostro consenso all'utilizzo dei dati personali per scopi pubblicitari. Tra i dati richiesti c'è spesso anche il numero di telefono ed è da qui che scaturiscono le chiamate selvagge che nemmeno appellandosi al Registro delle opposizioni – concepito anni fa come forma di tutela del cittadino – si riescono a fermare.

Ora qualcosa sta cambiando. Con l'approvazione del disegno di legge n. S.2603, il Senato ha dato il via libera alla nuova legge contro le chiamate commerciali moleste.
Per l'entrata in vigore, però, si deve attendere l'emanazione del regolamento attuativo, previsto per il secondo semestre quest'anno. Poi, sarà possibile iscrivere nel Registro delle opposizioni tutti i propri numeri telefonici, compresi i cellulari e i fissi non presenti negli elenchi pubblici (prima era possibile iscrivere solo quelli in elenco).
Inoltre, se in passato avevamo messo una crocetta su un modulo, dando così il consenso al trattamento dei dati personali, grazie alla nuova legge, l'iscrizione al registro revocherà tutti i consensi dati in precedenza.
I call center dovranno avere un numero identificabile: ci saranno un prefisso per riconoscere le chiamate finalizzate ad attività statistiche e uno per ricerche di mercato, pubblicità, vendite e comunicazioni commerciali.
Basterà guardare il numero sul display del telefono per decidere se rispondere o no. Il numero dovrà essere richiamabile, per far sì che, ricontattandolo, si possa esercitare il diritto di recesso.
Almeno una volta al mese, i call center dovranno controllare il Registro per aggiornare le proprie liste. ■

DETERSIVI NATURALI COME PREPARARLI IN CASA

Rispettare l'ambiente e salvaguardare la salute, usando ingredienti non tossici, ma naturali e biologici per i prodotti di cosmetica e di pulizia domestica. E' questo l'obiettivo del manuale di Elisa Nicoli, "Bolle in libertà. Le tue personale ricette fai-da-te per la bellezza e la cura di casa" edito da Altreconomia.
Semplice e rigoroso, oltre alle ricette il libro fornisce una serie di utili indicazioni sulla lettura e l'interpretazione dell'etichetta e degli ingredienti dei prodotti.

COME SCOPRIRE L'ITALIA DELLA MUSICA GRAZIE A UN ARCHIVIO ONLINE

100 anni di canzone italiana in un portale che raccoglie circa 200 mila brani in un unico catalogo, tutti da ascoltare gratuitamente grazie al minuzioso lavoro dell'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi in collaborazione con Spotify. C'è davvero tutto, dai brani melodici ai canti di protesta, dal pop al progressive, passando per la canzone d'autore. Una sezione speciale con 50 playlist è dedicata al Festival di Sanremo, dal 1951 al 2000, ma non mancano contenuti speciali come mostre virtuali delle copertine degli album, curiosità e approfondimenti tematici.
www.canzoneitaliana.it

LA ZUPPA NON SI ATTACCA PIÙ SE USI DUE BIGLIE

Se non avete tempo per girare la zuppa, mettete nel tegame due biglie di vetro, quelle che usano i bambini: con il calore si muoveranno, mescolando al posto del cucchiaio!

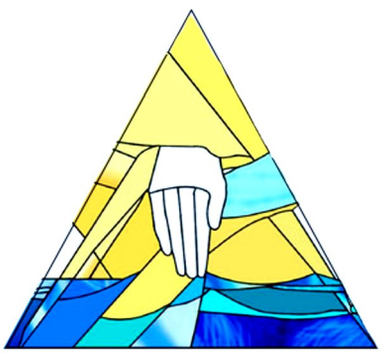
CIBI CHE NON SCADONO MAI

Dovete sapere che alcuni cibi non scadono mai, per cui se siete tornati dalle vacanze e state organizzando la cucina per l'autunno armati di sacchetto della spazzatura per eliminare le provviste troppo datate, fermatevi immediatamente prima di commettere qualche errore. Il **sale** si è indurito all'interno del vetro? Niente paura, insieme a qualche chicco di riso durerà secoli senza alterarsi. Già vi immaginate il prossimo inverno davanti al caminetto acceso a gustarvi una buona polenta? Se avete custodito la **farina di mais** in un luogo asciutto e in un contenitore ermetico, questa durerà nel tempo.
Se siete appassionati di **liquori** fate in modo di tenere le bottiglie lontano dalla luce del sole e potrete così sorseggiarli quando vorrete. **Caffè solubile** e **sciroppo d'acero** rimarranno inalterati per anni se riposti nel congelatore. In ultimo troviamo il **miele**: se si dovesse cristallizzare, tenetelo a bagnomaria per un paio di minuti e tornerà come appena comprato. Insomma, bando al consumismo e non buttate questi 6 cibi che non scadono mai.

L'AVOCADO È UN FRUTTO ESOTICO SQUISITO E DALLE INCREDIBILI PROPRIETÀ NUTRIZIONALI, ANTIOSSIDANTI ED ENERGETICHE.

La principale caratteristica nutrizionale è la sua ricchezza di grassi insaturi e di Omega 3, capaci di stimolare la produzione dell'HDL, il cosiddetto colesterolo buono, e frenare il deposito di LDL, ovvero il colesterolo cattivo. Inoltre, ha proprietà antinfiammatorie e antidepressive e aiuta a prevenire l'Alzheimer. L'avocado è anche un'autentica miniera di elementi antiossidanti, i quali aiutano a liberare le cellule dai radicali liberi.
L'avocado è ricchissimo di vitamina A e di vitamina E: entrambe sono forti elementi antiossidanti che aiutano specialmente contro le rughe, l'invecchiamento della pelle e ne favoriscono l'elasticità. Non si scherza nemmeno a livello di apporto energetico, visto che un etto di questo frutto equivale a ben 230 calorie. Non siamo quindi di fronte ad un alimento light, per cui non va utilizzato in eccesso e non è assolutamente un frutto indicato per dimagrire, ma se usato nella maniera giusta e nella quantità corretta conferisce grandi benefici per la salute.

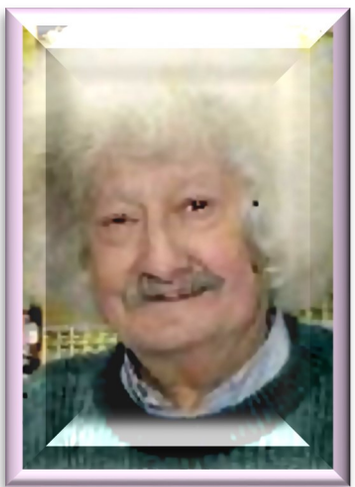
Rinati dall'acqua



Festa degli Anniversari di Matrimonio

19 novembre 2017

In attesa di risorgere



Crippa Luigi
n. 15-3-33 ✝ 8-4-17

Gambera Alessandro
n. 26-10-30 ✝ 25-12-17

Paris Maddalena
ved. Oprandi
n. 11-5-39 ✝ 29-12-17

Carrara Giacomina
n. 8-10-23 ✝ 8-1-18

Carrara Angiolina
n. 6-5-25 ✝ 13-1-18

Braghini Giovanni
n. 30-5-32 ✝ 24-1-18

Suor Angela Bellini
n. 1928 ✝ 23-1-18

Bonetti Celestina
ved. Bozzetti
n. 22-12-32 ✝ 26-1-18

Maffessanti Rosa
Ved. Frassi
n. 22-11-20 ✝ 17-2-18

De Vivo Francesco
n. 13-2-31 ✝ 27-2-18

D'Innocenzio Mario
n. 12-2-30 ✝ 4-3-18

Vaninetti Oscar
n. 5-5-33 ✝ 13-3-18

Bonetti
Drink & Beer
PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it

M
MINI
ceramiche
Rogno (Bg)
Tel. 035 977486
www. miminiceramiche.it

TRATTORIA
di Putzu Claudio
IL CANTU'
Via Matteotti, 28
CASTRO (Bg)
Cell. 340 2362320
bellavistabandb@libero.it

MAMA CACA
Bar - Gelateria - Pub - Tabacchi
Via Roma, 2 - Castro (Bg)
Tel. 035 983293

DITTA F.P.Z.
Tinteggiature
328-5453074
di Zanardini Ulisse & C. snc
Via Rocca, 24
Castro (Bg)

CENTRO MODA COGNO
GUESS
Calvin Klein Jeans
DEKKER
LUCKYLU
ROY ROGER'S
KOCCA
EMME MARELLA
SCEE TWIN-SET
SEVENTY SERGIO TEGON
19 70
WEEKEND MaxMara
CENTRO MODA COGNO VIA NAZIONALE 177 PIANCOGNO (BS)
Seguici su Facebook www.centromodacogno.it
Prima domenica del mese apertura pomeridiana

Zigliani Vittorio
Autofficina
Gommista
Rivendita auto nuove e usate
Autonoleggio
via 1° Maggio, 12 - 24063 Castro (Bg) - tel. 035.983062 - cell. 368.3627732
Codice Fiscale ZGL VTR 64L30 G710H - Partita IVA 02493320168

ufficio*in* **PROTEGGI I TUOI CARI, LA TUA CASA E IL TUO UFFICIO...**

INSTALLAZIONE DI ANTIFURTI AD ALTO LIVELLO TECNOLOGICO
E PREZZO CONTENUTO!

- È dotato di centralina GSM e sensori senza fili potrà essere installato senza opere murarie.
- Espandibile sino a 99 dispositivi gestibili in maniera indipendente.
- Può essere totalmente gestito da APP tramite Smartphone e/o Tablet per Android e iOS.
- Puoi configurare il sistema attivando i singoli sensori e attribuire loro un proprio nome (ad esempio “porta d’ingresso”, “finestra sala”, etc…).
- Configurazione dei sensori e delle telecamere opzionali in maniera semplice e rapida.
- Telecamere, in alta risoluzione, motorizzate e senza fili, controllate e monitorate direttamente dalla APP.

Decò - www.decommunication.it

Via Nazionale 204/a - 24062 - Costa Volpino (BG) T/F: 035 988079 - info@ufficioin.com - www.ufficioin.com
Per ulteriori informazioni e dettagli: Sig. Peruzzi Cesare cell. 348 9490085

Perché scegliere Iseo Finestre ?
Chiedetelo alla famiglia Tognola-Tubacher !
Le loro finestre installate 14 anni fa, senza nessuna manutenzione, sembrano nuove....

1st window partner garantisce di più
Internorm

iseofinestre.com - 035 983633